



Essere & benessere | Igiene

CASE DI RIPOSO

Nella scelta valutiamo la pulizia

A volte una struttura di degenza è la soluzione migliore per garantire il benessere dei nostri anziani, che devono però sentirsi come a casa. Il comfort parte da un'accurata sanificazione di camere e servizi, per minimizzare l'imbarazzo dei cattivi odori e il rischio di infezioni.

di Paola Rinaldi

Un ambiente gradevole, pulito e ordinato migliora l'umore di chi vi soggiorna, regalando un generale senso di benessere: la regola vale soprattutto nelle case di riposo, dove le strutture devono essere in grado di sostituire senza traumi tutti i ricordi, le abitudini e gli standard di vita che il paziente è costretto a lasciare nella sua vecchia casa.

«Fra gli aspetti più difficili nel passaggio dall'ambiente domestico a quello comunitario ci sono gli odori fastidiosi, che possono compromettere un buon inserimento dell'anziano e la successiva permanenza», spiega il dottor Michele Fiorini, medico della struttura Residenza Caterina di Ferrara (www.residenzacaterina.it). «Molti degli ospiti

soffrono di incontinenza, sia urinaria che fecale, ed è inevitabile che queste patologie finiscano per incidere sulla qualità dell'aria: eccetto per i brevi periodi della giornata in cui vengono rinfrescate le stanze, le finestre sono normalmente tenute chiuse, d'inverno per una questione di temperatura, d'estate per non compromettere la buona funzionalità dei condizionatori. Occorre

Un sistema innovativo conferisce agli ambienti una salubrità completa e persistente grazie all'uso di speciali agenti naturali



Un'etichetta per la qualità

Chi espone il bollino a goccia certifica l'utilizzo del sistema Ons, garanzia di elevati canoni di qualità e benessere ambientale. L'etichetta identifica le strutture che hanno scelto di prendersi cura del benessere dei pazienti, dei visitatori e del personale della clinica.



L'IMPORTANZA DELLE PERSONE
Un centro di qualità propone un approccio multidisciplinare e un programma assistenziale su misura, con personale qualificato.



Batteri

I degenti delle case di cura sono particolarmente sensibili alle infezioni.



Ons

Odour neutralizing system: è stato studiato insieme all'Università di Bologna



Il ricovero dei nostri cari non va vissuto come un abbandono, ma come un'opportunità e come una valida alternativa a un'esistenza solitaria

dunque una costante sanificazione degli ambienti per neutralizzare tutte le esalazioni sgradevoli che possono formarsi da un'elevata presenza umana».

Un problema da superare

Non a caso, soprattutto per chi conserva una piena lucidità, l'incontinenza rappresenta un forte motivo di angoscia, tensione e talvolta isolamento, dovuto al timore di non poter controllare la vescica. «Ecco allora che una buona struttura non deve limitarsi al monitoraggio delle condizioni fisiche del paziente, ma investire anche su queste problematiche di carattere psicologico, relazionale e culturale», sottolinea Fiorini. «Utilizzare prodotti specifici in grado di disgregare il residuo organico

e inorganico dalle superfici è importante non solo per i degenti, ma anche per i loro parenti, che vengono rasserenati sul comfort vissuto dai loro cari, oltre che ovviamente per gli operatori».

Fra le soluzioni presenti sul mercato c'è il progetto Ons (*Odour neutralizing system*), un innovativo sistema messo a punto dall'azienda italiana. È così, in collaborazione con la società Archimede R&D e l'Università degli studi di Bologna, che sfrutta alcuni agenti naturali capaci di rimuovere facilmente gli addensamenti responsabili degli odori sgradevoli conferendo una salubrità completa e persistente agli ambienti.

Il metodo agisce sia nei punti critici (servizi igienici, wc, lavelli, traverse e materassi antidecubito) sia nelle aree

più ampie, come camere di degenza e corridoi, con risultati eccellenti già dopo il primo intervento.

Maggiore sicurezza

Oltre a migliorare la qualità dell'aria, il sistema agisce di riflesso sulla carica batterica che sviluppa le "molecole odorigene" e che - negli ambienti comunitari, come le case di cura e di riposo - può favorire, tra l'altro, il rischio di patologie e infezioni fra individui che, come gli anziani, sono altamente sensibili a contrarle.

«La prevenzione di complicanze fra i pazienti ricoverati, di solito fragili e non autosufficienti, è un ulteriore obiettivo della disinfezione a cui vengono sottoposti arredi, superfici, attrezzature, letti, materassi e ambienti in generale», annota Fiorini. «L'attenzione a questo aspetto deve rappresentare uno dei requisiti in base ai quali scegliere una struttura piuttosto che un'altra: il ricovero di un familiare presso una casa di riposo, infatti, non deve essere vissuto come un abbandono, ma piuttosto come un'opportunità per il proprio caro, valutata però a 360 gradi e in tutti i suoi aspetti».

Oltre alla pulizia degli ambienti, va considerata soprattutto la professionalità del centro, che deve assicurare un approccio multidisciplinare (con la presenza integrata di medici, infermieri, operatori socio-sanitari, fisioterapisti, psicologi, animatori) e la costruzione di un programma assistenziale personalizzato, che comprenda assistenza sanitaria e tutelare, ma anche ginnastica riabilitativa, rieducazione neuromotoria, attività di socializzazione e animazione, piccole uscite di gruppo, menù soddisfacenti e personalizzati nel rispetto delle tradizioni della propria terra.

«Altrettanto importante è il rapporto umano e affettivo con il personale, perché l'anziano deve potersi sentire a casa con gli interlocutori al suo servizio: una buona struttura, infatti, può senz'altro diventare la soluzione preferenziale rispetto a un'esistenza solitaria, trascorsa davanti alla Tv o magari in compagnia di una badante con cui la situazione è conflittuale. L'utenza più debole merita un benessere completo e un'assoluta dedizione». ○